CENTRO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO
AZIENDA SPECIALE

Certificato ISO 9001:2015
21050 BISUSCHIO (VA) – Via Mazzini, 3
www.cifppiambello.it
e-mail: info@cifppiambello.it; aziendaspeciale@pec.cifppiambello.it
Tel. 0332/473620 – Fax. 0332/851121
Codice Fiscale e Partita IVA: 03109710123

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

Sommario

1. Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità della società o dell'ente con riferimento ai reati-presupposto 3
1.1 I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 -Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- *decies*, D.lgs. 231/01). 3
1.1.1 Attività sensibili....4
1.1.2 Procedure....6
2.1.1 Attività sensibili....8
2.1.2 Procedure....9
3.1 Reati di falso nummario: art. 25-bis, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 9
3.1.1 Attività sensibili....10
3.1.2 Procedure....10
4.1 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]. 10
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita auto riciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3]. 10
Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).: 11
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3]. 11
4.1.1 Attività sensibili....11
4.1.2 Procedure....12
5.1 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico....13
5.1.1 Attività sensibili....13
5.1.2 Procedure....13
6.1 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998....13
6.1.1 Attività sensibili....15
6.1.2 Procedure....15
7.1 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001....16
7.1.1 Attività sensibili....17
7.1.2 Procedure....17
8.1 Delitti informatici e trattamento illecito di dati - art. 24 bis Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. 18
8.1.1 Attività sensibili....19
8.1.2 Procedure....19
9.1 Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio 20
9.1.1 Attività sensibili....20
9.1.2 Procedure....20
10.1 Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore 20
10.1.1 Attività sensibili....21
10.1.2 Procedure....22
11.1 Delitti in materia ambientale 23
11.1.1 Attività sensibili....24
11.1.2 Procedure....24
12.1 Reati Tributari 24
12.1.1 Attività sensibili....24
12.1.2 Procedure....25
13.1 Altri reati presupposto....25

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

PARTE SPECIALE

1. Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità della società o dell'ente con riferimento ai reati-presupposto

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per **aree** come previsto ed esplicitato all'inizio del presente documento, tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Inoltre, sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Una sintesi dei reati è presente anche nella valutazione dei rischi che prevede anche un maggiore dettaglio sui seguenti aspetti: elenco attività potenzialmente sensibili, linee guida metodologiche per l'analisi rischi.

1.1 I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 -Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- *decies*, D.lgs. 231/01).

Le fattispecie principali di reato previste dall'art. 24, D.lgs. 231/01 sono:

- malversazione di erogazioni pubbliche – art. 316 bis c.p.
- indebita percezione di erogazioni pubbliche – art. 316 ter c.p.
- Turbata libertà degli incanti - art. 353 c.p.
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente - art. 353-bis c.p.
- Frode nelle pubbliche forniture - art.356 c.p.
- Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea – art. 640 co. 2 n. 1 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – art. 640 bis c.p.
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico – art. 640 ter c.p.
- Percezione fraudolenta di erogazioni dal Fondo europeo agricolo di garanzia o dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - Art. 2 della legge n. 898 del 1986

Le fattispecie principali di reato previste dall'art. 25, D.Lgs. 231/01 sono:

- Divieto temporaneo a trattare con la pubblica amministrazione (art. 289 bis)
- Peculato (art. 314 c.p.)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 bis c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater);

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).
- traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Si consideri in questo gruppo di reati anche l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377- bis c.p.).

I reati che non comportano responsabilità amministrativa, ma che sono esaminatati in questa sezione del modello in ottemperanza a quanto richiesto dal PNA (piano nazionale anticorruzione), sono:

Peculato (Art. 314. c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316. C.p.), Abuso di ufficio (Art. 323. C.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325. C.p.),. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326. c.p), Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328. c.p.), Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329.c.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331. c.p.), Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334. C.p.), Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335. C.p.)

1.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, accreditamento dell'ente presso la Pubblica Amministrazione.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti provenienti dalle Regioni, dalla Provincia, dallo Stato, o dall'Unione Europea per esempio per attività di erogazione di attività formative, di erogazione di servizi per il lavoro, o per la formazione del personale è da considerarsi una situazione particolarmente a rischio di incorrere nella categoria di reati sopra citati.

Nella realtà del CIFP del Piambello, vi è anche una possibile interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

Per la truffa ai danni dello stato si sanzionano le ipotesi nelle quali la volontà dell'ente pubblico sia stata deviata dal comportamento fraudolento del soggetto agente, che abbia il fine di ottenerne un vantaggio patrimoniale. La fattispecie è ad esempio configurabile quando, vengano negoziati dei contratti / convenzioni con altri enti pubblici per partecipazioni a progetti e attività in comune, e si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni o dati non veritieri sulle qualità del prodotto offerto, supportate da documentazione artefatta o da altri raggiri. Non rientra, invece, nella previsione normativa l'ipotesi in cui il comportamento fraudolento venga posto in essere nella fase di esecuzione del rapporto contrattuale, sanzionata dall'art. 356 c.p., alla quale il Decreto 231 non riconnette l'irrogazione di sanzioni alla persona giuridica[1].

Relativamente al reato di frode informatica contro la Pubblica Amministrazione le attività sensibili sono l'accesso ai sistemi telematici o informatici della Pubblica Amministrazione per la trasmissione di dati o di informazioni per la comunicazione di dati fiscali dell'azienda, per la comunicazione di dati previdenziali dell'azienda, nonché per le comunicazioni di dati per mantenere l'accreditamento regionale e ottenere finanziamenti di differenti generi (doti formazione e lavoro , PNRR etc.) .

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione, ad esempio, del reato di corruzione.
L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrafatturazione

Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad es., gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità del Centro, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio del Centro deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

[1] Pur esulando dall'ambito di rilevanza per la responsabilità della persona giuridica, merita rilevare come il Sistema Qualità adottato dal CIFP, e certificato da Ente esterno, sia per sua natura idoneo a prevenire anche questa diversa fattispecie di reato, ad ulteriore garanzia della correttezza dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- attività contabile (es. Gestione del processo di rendicontazione nei confronti della Pubblica Amministrazione delle attività formative erogate e i servizi al lavoro)
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (computer etc.)
- gestione degli omaggi

Data la particolare natura del CIFP del Piambello e il ruolo svolto dai collaboratori e dipendenti (pubblico servizio) è ipotizzabile anche il reato di concussione.

Tutte le funzioni aziendali possono essere chiamate ad intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

In riferimento ai reati introdotti dalla Legge 190/2012 e smi si ritengono rilevanti per il CIFP i reati di peculato e di abuso d'ufficio che si possono configurare all'interno dei processi che gestiscono la cassa aziendale sia economale che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

Gli altri reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per il CIFP.

1.1.2 Procedure

Oltre al codice etico in cui vi è una chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione e concussione; il modello prevede per le aree a rischio diretto e indiretto di commissione di reati le seguenti regole, documenti e regolamenti:

- Una chiara identificazione della struttura organizzativa. Nello specifico un organigramma chiaro con l'individuazione delle funzioni presenti nell'ente e una documentazione attestante quali siano le attività che ogni funzione deve svolgere e che tipo di conoscenze debba avere chi ricopre ogni funzione, in linea con le richieste dalla regione Lombardia per gli Enti accreditati per lo svolgimento del processo di accreditamento / ottenimento autorizzazioni / ottenimento permessi / organizzazione e gestione delle attività formative.
- Le regole comportamentali da tenere in caso di controllo da parte della PA contenute oltre che nel Codice etico anche nel Manuale della Qualità
- La presenza di un sistema di gestione dei rischi (81/2008) aggiornato e sotto controllo
- Delle specifiche procedure /istruzioni facenti parte del Sistema qualità aziendale, volte a garantire la tracciabilità della documentazione, delle principali fasi del processo di organizzazione dell'attività formative finanziate dalla Pubblica Amministrazione e delle loro metodologie di rendicontazione.
- L'attuazione di inventari periodici
- Un Regolamento di Contabilità
- Un Regolamento per l'accesso agli Atti

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- Un Regolamento di Funzionamento del Consiglio d'Amministrazione
- Regolamento Interno con relativi allegati:
  - Allegato A Regolamento laboratorio informatica
  - Allegato B attività Motoria
  - Allegato C Prevenzione contrasto bullismo e cyberbullismo
- Regolamento di organizzazione e selezione del personale
- Carta Dei Servizi
- Piano Offerta Formativa
- Procedura Whistleblowing
- La presenza di procedura ad hoc nel Sistema Qualità per la gestione della richiesta e dell'utilizzo del finanziamento, con l'identificazione chiara delle funzioni coinvolte e delle attività e dei controlli da implementare.
- Un'autocertificazione richiesta in sede di conferimento di incarico e di selezione, completa per precedenti e per conflitto di interessi
- Documentazione Privacy (GDPR)
- Un sistema di deleghe chiare anche in riferimento alle firme digitali
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il CIFP del Piambello pianifica inoltre periodici momenti formativi per sensibilizzare il personale su come ci si debba comportare per prevenire corruzione e illegalità.

Oltre all'Organismo di Vigilanza che vigila sulla corretta attuazione del modello è stato nomina un Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza che vigila sul rispetto di quanto contenuto nel codice etico, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione che si occupa anche del controllo sul rispetto dei requisiti di trasparenza e integrità richiesti dalla legge di riferimento.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

2.1 I REATI SOCIETARI - ART. 25 TER DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 E I DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI" (ART. 25-OCTIES 1, D.LGS. 231/01). (D DELL'ANALISI DEL RISCHIO)

La seconda categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza, con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta, comprende principalmente i reati di: False comunicazioni sociali (Art. 2621) - Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis) - False comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622), Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34., Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2624 c.c. è stato abrogato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, art. 37, co. 34), impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c., indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c., illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c., illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c., operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c., omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c., formazione fittizia del capitale - art. 2632 c.c., indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c., illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c., aggiotaggio – art. 2637 c.c., ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c., corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]; Istigazione alla corruzione tra privati – Art. 2635 bis c.c.

DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI" (ART. 25-OCTIES 1, D.LGS. 231/01)

- Art. 493-ter c.p. – Frode nell'emissione di strumenti di pagamento
- Art. 493-quater c.p. – Altri delitti relativi a strumenti di pagamento
- Art. 640-ter c.p. – Frode informatica aggravata quando riguarda trasferimento di denaro, beni o valuta virtuale
- Art. 512-bis c.p. – Ricettazione di strumenti di pagamento o valori (ad esempio, assegni o strumenti finanziari falsi o rubati)

2.1.1 Attività sensibili.

Ai fini della commissione dei reati societari, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reati per il CIFP del Piambello:

- Gestione e coordinamento delle attività legate alle informazioni societarie (situazioni trimestrali, bilancio civilistico e consolidato, nota integrativa, relazione sulla gestione.
- Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli Organi Sociali e ai rapporti tra gli stessi.
- Gestione dei rapporti con clienti o potenziali clienti privati per particolari servizi formativi erogati dal CIFP.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

in via eventuale:

- operazioni straordinarie (riduzione o aumento del capitale, trasformazione, fusione o scissione);
- messa in liquidazione;
- attività di investimento;

Le funzioni aziendali a rischio di commissione di tale tipologia di reati sono state individuate nel Presidente, nel Direttore e nell'area amministrativa, nonché nelle funzioni che abbiano un diretto contatto con clienti o potenziali tali.

L'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti è limitato esclusivamente ai pagamenti verso fornitori terzi, per i quali si privilegia comunque il bonifico bancario. Non vengono accettati pagamenti da parte di terzi se non attraverso canali bancari tracciabili.

2.1.2 Procedure.

Oltre ai comportamenti identificati all'interno del codice etico a cui si devono attenere tutti i dipendenti coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti similari, il modello prevede procedure specifiche per l'amministrazione e la contabilità.

Nel dettaglio il CIFP del Piambello ha descritto all'interno del Regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione e nel Regolamento di contabilità, le modalità di gestione e coordinamento degli Organi sociali, le modalità di gestione degli avanzi di gestione, la gestione dei bilanci previsionali, dei bilanci d'esercizio, delle note integrative, dei bilanci triennali e della destinazione del risultato d'esercizio. Da sottolineare anche la presenza di un revisore dei conti.

Per il reato di corruzione tra privati, valgono le stesse indicazioni emesse per eliminare il rischio di incorrere nel reato di corruzione nei confronti della Pubblica amministrazione, richiamate nel paragrafo 1.1.2 del presente Modello.

3.1 Reati di falso nummario: art. 25-bis, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

3.1.1 Attività sensibili.

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione di flussi di denaro contante – gestione servizio tesoreria e cassa interna – regole per accettare ed effettuare pagamenti
- Utilizzo della marca da bollo

3.1.2 Procedure.

Le metodologie di gestione della tesoreria e della cassa interna, nonché dei pagamenti è descritta all'interno del Regolamento di contabilità.
Per quanto riguarda l'utilizzo di marche da bollo, il valore limitato di quelle utilizzate, fa escludere la possibilità di loro contraffazione.

4.1 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita auto riciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall´art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall´art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal d.lgs. n. 202/2016]
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall´art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).:

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].

- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.lgs. 195/2021]
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.lgs. 195/2021]
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.lgs. 195/2021]
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.lgs. 195/2021]

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies 1, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 184 del 2021 e modificato in forza del D.L. 10 agosto 2023, n. 105 coordinato con la Legge di conversione n. 137 del 9 ottobre 2023].

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

4.1.1 Attività sensibili.

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- L'assunzione del personale e la scelta dei docenti

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- I rapporti con le Parti terze (es cooperative)
- La gestione dei contratti di acquisto e/o di vendita
- La gestione del pagamento
- La gestione del pagamento di tributi e tasse

4.1.2 Procedure.

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, CIFP del Piambello sottolinea la presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni.
Per l'assunzione del personale è presente uno specifico Regolamento di organizzazione e selezione con indicazioni più specifiche su come debbano essere svolti questi processi.
All'interno degli incarichi per i collaboratori nel contesto formativo e dei servizi al lavoro sono presenti specifici richiami al rispetto del codice e dei contenuti del modello e altre indicazioni in merito all'assenza di conflitto di interessi e onorabilità. È stato predisposto anche un modulo per l'autocertificazione per i consulenti e i fornitori di cui si richiede la compilazione in sede di conferimento di incarico o contratto, in cui il soggetto coinvolto deve dichiarare di non avere precedenti penali e di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi qualora svolgesse la sua attività per il CIFP.

All'interno del Manuale della Qualità sono inseriti i dettagli operativi per la selezione dei fornitori in cui si precisano quali siano gli indici rilevanti con cui viene effettuata la selezione (es. presenza precedenti penali, conflitto di interessi etc.) e cosa viene comunque richiesto di sottoscrivere a livello contrattuale (ad esempio lettere di incarico docenti). Si ricorda inoltre che la selezione dei fornitori di prodotto e di servizi avviene tramite confronto tra differenti preventivi ampiamente documentato.
CIFP del Piambello presta particolare attenzione alla verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità anche dei partner commerciali. Si è dotata infatti di particolari regole contenute all'interno della Procedura delle relazioni con il territorio 4106, in cui sono specificate le modalità di selezione dei partner commerciali e la necessità di richiedere anche a loro il rispetto dei requisiti 231.

Inoltre, al fine di diffondere anche all'esterno verso i fornitori o i potenziali fornitori, i principi del Codice etico lo ha pubblicato sul proprio sito in apposita sezione di Amministrazione trasparente.

All'interno del CIFP inoltre è prassi condivisa che i pagamenti siano effettuati solo quando ci sia piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

All'interno del CIFP è presente un Regolamento di contabilità che ha come finalità proprio di disciplinare l'attività gestionale sotto il profilo economico – finanziario ed amministrativo contabile al fine di una corretta amministrazione.

Il CIFP inoltre è sottoposto al controllo del Revisore Unico.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

5.1 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

5.1.1 Attività sensibili.

Ai fini della commissione del reato di creazione di fondi non giustificati per finanziare direttamente o indirettamente associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, si individuano come attività a rischio:

- Il pagamento di prestazioni effettuate a parti terze
- Sponsorizzazioni e donazioni

5.1.2 Procedure.

CIFP del Piambello al fine di evitare la creazione di fondi non giustificati adotta procedure formalizzate per il pagamento di prestazioni, con clausole atte a prevedere che i pagamenti avvengano solo con la presenza di contratti / ordini / lettere di incarico e esclusivamente su conti intestati alla controparte contrattuale rispettosi degli standard internazionali in materia di contrasto al terrorismo. Tali regole sono inserita all'interno del Regolamento di contabilità.

Inoltre, è Politica di CIFP del Piambello di non effettuare sponsorizzazioni e donazioni né di denaro né di beni, qualora ciò avvenga ne deve essere data evidenza anche attraverso esplicita pubblicazione in sezione dedicata di Amministrazione trasparente all'interno del sito aziendale.

Sul Manuale Qualità si specifica che per la gestione delle forniture vi sia sempre la necessità della presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni.

È da ricordare inoltre che CIFP del Piambello ha previsto di richiedere ai propri fornitori (dai collaboratori ai fornitori di beni) di sottoscrivere per accettazione il codice etico e di comunicare al CIFP qualora avessero sentenze definitive o non definitive per uno dei reati presupposto contemplato dal D.lgs 231/01 attraverso la compilazione di un apposito addendum.

6.1 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.lgs. 21/2018]
- Traffico di organi prelevati da persone viventi (art 601 bis c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Tortura (art. 613 bis)
- Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (art 613 ter)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dal D.L. n. 20/2023]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 187/2024]
- Permesso di soggiorno per stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 18 ter d.lgs. 286 1998 modificato dalla legge 187/2024
- Morte o lesioni come conseguenze di delitti in materia di immigrazione clandestina (art 12 bis D.lgs. 286/1998 aggiunto 2023)
- Sanziona amministrativa accessoria per il pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore assunto illegalmente (art. 22 comma 12 ter del D.lgs. 286/1998)

Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

6.1.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione del reato in esame con riferimento alla realtà operativa di CIFP del Piambello, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reato:

- Assunzione e gestione del personale
- Rapporti con i fornitori
- Gestione di personale straniero che necessita di permesso di soggiorno
- Gestione delle iscrizioni di alunni stranieri

6.1.2 Procedure

Il CIFP del Piambello si impegna a attuare le seguenti condotte:

- attuare la normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e, infine relativa ai diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori;
- astenersi dal compimento di atti che possano in qualche modo integrare o avere attinenza con comportamenti volti allo sfruttamento del lavoro di soggetti socialmente deboli;
- prevedere nel Codice etico principi volti a tutelate l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale;
- prevedere integrazioni delle condizioni generali dei contratti con i Partner con clausole che impongano agli stessi il rispetto dei diritti della personalità individuale, in particolare in tema di lavoro minorile, di salute, di sicurezza e di rappresentanza sindacale.

È inoltre predisposta specifica procedura contenuta nel Manuale della Qualità per la selezione e qualifica dei fornitori, con specifici requisiti che devono essere propri degli stessi.

Nel Manuale della Qualità si sottolineano anche le caratteristiche e i monitoraggi attuati sui fornitori. Come già detto la selezione dei dipendenti e collaboratori è invece descritta nel Regolamento di organizzazione e selezione.

È presente, altresì, l'Allegato C al Regolamento interno – Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Particolare attenzione viene posta nei controlli e monitoraggi della presenza e della validità dei permessi di soggiorno degli alunni stranieri partecipanti ai corsi del CIFP, ai controlli e monitoraggi della presenza e della validità dei permessi di soggiorno di assunti stranieri. Riferimenti al rispetto del Testo Unico sull'immigrazione sono richiamate anche negli Addendum contrattuali per i fornitori.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

Sempre in fase di selezione, per le funzioni che svolgono attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, è prevista la richiesta del certificato penale del casellario giudiziario.

7.1 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'art. 25 septies, da ultimo modificato dall'art. 300 Decreto legislativo 81 del 2008 e dal Decreto legislativo 106 del 2009, assumono rilevanza i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore dell'ente.

In tale contesto assume primario rilevo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, di "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Tale decreto prevede all'art. 30 quanto segue. (Vedere anche quanto modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 con particolare riferimento alla gestione delle deleghe).

Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

d) alle attività di sorveglianza sanitaria;

e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;

f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;

h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001 (ora ISO 45001) si presumono conformi ai requisiti di cui al presente art. per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'art. 6.

5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente art. nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'art. 11.

7.1.1 Attività sensibili

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nelle attività svolte:

- gestione del personale dipendente;
- adempimento alla normativa per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

7.1.2 Procedure

Oltre al codice etico, il modello prevede una procedura specifica per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro, che considera anche la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia o volontariamente sottoscritti dall'azienda. La procedura gestionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro è stata predisposta in conformità a quanto previsto dallo standard tecnico internazionale BS OHSAS 18001

Visto quando sopra definito dal Decreto legislativo 81 del 2008, sono quindi parte integrante del modello il **Documento valutazione rischi (DVR)**, contenente una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, nella quale sono specificati la metodologia utilizzata per la suddetta valutazione, la

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

descrizione delle attività presenti, l'analisi e la valutazione dei rischi per singola tipologia di mansione ed operazione, l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, gestionali) di prevenzione e protezione in atto, la programmazione e predisposizione delle misure di prevenzione e di protezione correttive e di miglioramento, l'individuazione delle misure informative, formative e di addestramento dei lavoratori; ed il **documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI)** quando necessario**.**

8.1 Delitti informatici e trattamento illecito di dati - art. 24 bis Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche -617 bis c. p
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 90/2024]
- Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche art. 617 sexies c.p
- Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.) [articolo aggiunto dalla Legge n. 90/2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.) [articolo introdotto dalla Legge n. 90/2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 90/2024]
- Frode informatica (art.640 ter c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

La Legge 18 novembre 2019 n 133 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che "Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello levato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

8.1.1 Attività sensibili

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori dell'ente, le attività sensibili di reato sono tutte quelle in cui ci sia l'utilizzo degli strumenti informatici con particolare dettaglio a come sono concessi gli accessi agli stessi, l'accesso ad internet e l'utilizzo delle firme digitali.

8.1.2 Procedure

Il modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati (inclusi quelli sensibili). La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla direzione.

In particolare, sono redatti e aggiornati documenti privacy secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 così come modificato dal D.lgs.101/2018 in linea con il REGOL AMENTO (UE) 2016/679 DEL PARL AMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016, recante disposizioni e procedure inerenti alle misure di sicurezza da adottare nell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati e sono a titolo esemplificativo il Registro dei trattamenti, il disciplinare interno, le informative e gli incarichi.

È previsto inoltre all'interno del codice etico un insieme di indicazioni per la gestione del sistema informatico in cui si specificano le regole per l'accesso di ogni singolo utente all'interno del sistema.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

È presente, inoltre, uno specifico allegato al Regolamento interno, denominato Allegato A – Regolamento Laboratorio di Informatica, che disciplina l'utilizzo del laboratorio.

9.1 Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 206/2023]
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

9.1.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività di CIFP del Piambello i processi sensibili sono quelli relativi alla presentazione dell'attività formativa e di orientamento, dei servizi al lavoro e della certificazione delle competenze in uscita dei partecipanti alla formazione erogata dal CIFP.

9.1.2 Procedure

Per evitare di incorrere nelle tipologie di reato in oggetto il CIFP del Piambello si è dotato di un sistema qualità proprio per assicurare che quello che presenta sia effettivamente in linea con i servizi che successivamente eroga. Il sistema qualità in linea con le disposizioni della norma ISO 9001 è certificato da ente terzo esterno.

Il CIFP è inoltre un ente accreditato dalla Regione Lombardia e ciò significa possedere una specifica gamma di requisiti che gli permettono di erogare la formazione, l'orientamento e i servizi al lavoro così come si è presentato sul mercato.

Ha poi elaborato una specifica Carta dei Servizi in cui si chiarisce ad utenti/clienti quali sia e come siano erogati i servizi da parte del CIFP, con particolare dettaglio agli standard di qualità. Per l'attività formativa è presente un Piano dell'offerta formativa aggiornato annualmente. Sia la carta dei servizi sia il POF sono pubblicati sul sito internet del CIFP.

10.1 Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941) [articolo modificato dalla L. 166/2024]
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).
- Utilizzare, duplicare o riprodurre in modo abusivo opere o materiali protetti (art. 174 ter legge n.633/1941).
- Obblighi di segnalazioni e di notifiche (art. 174 sexsies legge n.633/1941).
- Accordi tra SIAE, altri organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipendenti (art. 181 bis legge n.633/1941).

.

10.1.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività di CIFP del Piambello, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione e al rispetto del Copyright per i documenti eventualmente utilizzata

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

all'interno dell'ente, ai fini didattici, durante le lezioni e le attività per la gestione delle licenze dei prodotti software utilizzati.

10.1.2 Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, CIFP del Piambello ha in essere specifiche regole che normano l'attività di gestione della documentazione per salvaguardare i diritti di autore, tali regole fanno parte della prassi operativa condivisa all'interno dell'Ente e sono esplicitamente richiamati nel codice etico conosciuto, condiviso ed accettato da tutto il personale e collaboratori. Specifico dettaglio di quali siano le Regole per la gestione delle attività di fotocopiatura sono poi inserite nel Regolamento interno. Il CIFP ha inoltre sviluppato un inventario dettagliato di tutti i software installati sui Personal computer del Centro e delle loro relative licenze.

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

11.1 Delitti in materia ambientale

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [mod. L. n. 137/2023]
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [mod. L. n. 137/2023]
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) [pene inasprite dal D.L. 116/2025]
- Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.) [nuovo reato, D.L. 116/2025]
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.) [nuovo reato, D.L. 116/2025]
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [D.Lgs. 21/2018, pene aggravate dal D.L. 116/2025]
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, artt. 1, 2, 3-bis e 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili (D. Lgs. n.152/2006, art. 137)
- Albo nazionale gestori ambientali (art.212 D. Lgs. 152/2006 [modificato dal D.L. 116/2025 e dalla Legge 147 del 3 ottobre 2025]
- Abbandono di rifiuti non pericolosi (art. 255 D. Lgs. 152/2006) [modificato dal D.L. 116/2025]
- Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis D. Lgs. 152/2006) [nuovo, D.L. 116/2025]
- Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255-ter D. Lgs. 152/2006) [nuovo, D.L. 116/2025]
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D. Lgs. 152/2006) [modificato dal D.L. 116/2025]
- Combustione illecita di rifiuti (art. 256 bis D. Lgs. 152/2006) [introdotto dal D.L. 116/2025 e dalla Legge 147 del 3 ottobre 2025]
- Bonifica dei siti (art. 257 D. Lgs. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D. Lgs. 152/2006) [modificato dal D.L. 116/2025]
- Spedizione illegale di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 152/2006) [modificato dal D.L. 116/2025]
- Aggravante per attività di impresa (art. 259-bis D. Lgs. 152/2006) [nuovo, D.L. 116/2025]
- Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter D. Lgs. 152/2006) [nuovo, D.L. 116/2025]
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D. Lgs. 152/2006)
- Violazioni in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 D. Lgs. 152/2006)

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- Inquinamento doloso provocato da navi (art. 8 D. Lgs. 202/2007)
- Inquinamento colposo provocato da navi (art. 9 D. Lgs. 202/2007)
- Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive dell'ozono (L. n. 549/1993, art. 3)

11.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alle attività del CIFP ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente interessati sono quelli relativi alla Gestione dei rifiuti ferrosi da lavorazione dei laboratori, la gestione dei toner e la gestione dei fumi delle cappe aspiranti e la gestione dello smaltimento degli olii residui delle lavorazioni di laboratorio

11.1.2 Procedure

Oltre al codice etico, il CIFP pone particolare attenzione alla gestione dei propri rifiuti, sviluppando accordi con il comune di Bisuschio per il trasporto e lo smaltimento dei toner e per la raccolta di materiale ferroso e di olii risultante dalle attività di laboratorio.
È stato poi affidato a società specializzata l'adeguamento, i controlli e la certificazione a norma di legge delle cappe aspiranti di cui sono stati dotati i laboratori del Centro.

12.1 Reati Tributari

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.lgs. n. 74/2000) [articolo introdotto dal D.lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.lgs. n. 87/2024]

12.1.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione dei reati tributari si individuano le seguenti attività a rischio per il CIFP:

- Redazione bilancio
- Redazione dichiarazioni fiscali
- Elaborazione scritture contabili

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale

- Emissione fatture
- Versamento imposte e tasse
- Gestione dei rapporti con i fornitori
- Archiviazione documentazione contabile

12.1.2 Procedure

Oltre al Codice Etico a cui si devono attenere tutti i dipendenti coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti similari, il Modello prevede:

Nel dettaglio il CIFP del Piambello ha descritto all'interno del Regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione e nel Regolamento di contabilità, le modalità di gestione e coordinamento degli Organi sociali, le modalità di gestione degli avanzi di gestione, la gestione dei bilanci previsionali, dei bilanci d'esercizio, delle note integrative, dei bilanci triennali e della destinazione del risultato d'esercizio. Da sottolineare anche la presenza di un revisore dei conti.

Il CIFP inoltre è sottoposto al controllo del Revisore Unico.

13.1 Altri reati presupposto

Pur essendo stati considerati nell'analisi del rischio reato, non sono stati ritenuti applicabili:

- il reato configurato nell'art. 25 quater. 1, D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p, dato il settore di attività dell'ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione
- i reati configurati nell'art. 25 sexies D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: abuso di informazioni privilegiate – art. 184 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F. manipolazione del mercato – art. 185 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F. poiché il Cifp non è un ente quotato.
- i reati configurati nell'art. 25- quaterdecies, D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati" dato il settore di attività dell'ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- il reato configurato nell'Art. 25-sexiesdecies-reato di contrabbando dato il settore di attività dell'ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- i Delitti contro il patrimonio culturale (Art.25-septiesdecies– D.Lgs. 231/01) e di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies– D.lgs. 231/01) Non ipotizzabile data la tipologia delle attività
- i Delitti contro gli animali (art. 25-undevicies).

Il presente documento è proprietà esclusiva di CIFP del Piambello Azienda Speciale. Ne è vietata la riproduzione totale o parziale